



L'OCA DI IERI

Fra i tre volatili-fratelli che più spesso ricorrono nel folklore e nelle leggende (l'oca, l'anatra, il cigno), l'oca è senza dubbio la più addomesticabile, la più vicina all'uomo: forse anche la più simpatica.

Nel folklore questo candido uccello migratore ha occupato indifferentemente le tre aree cosmiche del cielo, della terra e dell'acqua, in quanto è volatore, nuotatore e camminatore robusto. Il suo è il carattere di animale cosmico e uranico, che si può avvicinare al cielo. È un migratore, il cui arrivo segna a sud l'inizio della stagione temperata e a nord quello della stagione più clemente. Sempre, comunque, un buon auspicio.

Questo misto di arcano e quotidianità ha circondato l'immagine dell'oca di un'attenzione quasi timorosa. Grande guardiano, dotato di poteri profetici, l'oca sa vedere anche le sventure invisibili che si avvicinano alla casa. Si dice che, qualora essa si metta senza ragione a correre

attorno all'edificio starnazzando, segnali un pericolo mortale. E del resto sono note la sua attenzione e il suo coraggio, specie all'appressarsi di predatori – ladri, faine, volpi, magari anche lupi – o in coincidenza con un principio di incendio.

Ciononostante, gli furono tributate credenze popolari che la definiscono sciocca tra le sciocche! Pare che il detto "stupida come un'oca" derivi dal forte schiamazzo che ai più sembra insensato! Ma quei più evidentemente hanno dimenticato la vicenda del Campidoglio e la proverbiale **attitudine alla guardia che ne è derivata**, quando lo schiamazzo delle oche sacre a Giunone raccolte nel recinto del tempio di Giove con il loro gridare, destarono (mentre i cani dormivano) le sentinelle romane preannunciando l'assalto notturno delle truppe galliche di Brenno.

Anche tra i popoli centroasiatici non stupisce imbattersi nell'oca selvatica o nel cigno, questa volta quali veicoli sciamanici: aiutano lo sciamano nella sua ascesa al cielo o lo soccorrono nel suo ritorno dagli inferi, insomma prestano in un modo o nell'altro le loro ampie e forti ali al viaggiatore dei mondi extraterreni.

In Egitto, quando

un nuovo faraone saliva al trono, si usava lanciare delle oche selvatiche verso i quattro punti cardinali: poiché l'oca annuncia con il suo arrivo una nuova stagione, il suo volo in relazione al nuovo sovrano veniva ad assumere il carattere d'una magica rifondazione del regno e del cosmo stesso. **Anche nel mondo celtico e germanico l'oca ha un significato di tipo veggente e profetico**, associato al rapporto fra ricomparsa del volatile e della buona stagione al complesso uranico della sua immagine, come annunciatore degli dèi del cielo.

La cultura cristiana, rielaborando il folklore celtogermanico europeo, ne farà qualcosa di diverso. L'oca è uno degli attributi di uno dei più grandi santi dell'Occidente: Martino di Tours, il patrono della gente franca dopo la sua conversione. Cavaliere, poi eremita, più tardi vescovo di Tours, Martino teneva presso di sé, nel suo romitorio, un'oca: nel suo caso, la sua brava compagna lo "tradi", quando gli abitanti di Tours lo cercavano per elevarlo alla cattedra episcopale della loro città ed egli si nascondeva. L'oca rivelò alla gente di Tours, stridendo, dove si nascondeva il santo. Oggi San Martino si festeggia l'11 novembre, il medesimo mese della migrazione delle oche verso sud.

A smentire il modo di dire che vuole l'oca simbolo di stupidità, ci sono inoltre le testimonianze di chi ha allevato oche... e chi non ha amato l'oca Martina di Konrad Lorenz? Plutarco narra della scaltrezza con la quale le oche sfuggirono ai numerosi attacchi delle aquile sui monti Tauri. Ludwig Büchner racconta le gesta di un'oca che aveva uno spiccato senso militare da montare regolarmente di sentinella e da gridare i diversi



segnali presso il reggimento nel quale si era "arruolata". Mentre il dott. Franklin scrive che un'oca intenta nella cova da 15 giorni, senti approssimarsi la fine e lasciò il nido alla ricerca di un'altra oca che la sostituisse nella cova... La nuova oca seguì la moribonda sino al nido e vi si adagiò per continuare la cova fino alla schiusa e alla successiva cura dei piccoli nati; mentre la povera oca vecchia moriva. Forse non a caso in Romagna si dice che quando venne sparso nel Mondo il sale del giudizio, tre parti furono assorbite dalle oche, il resto venne assimilato dagli uomini! **Per noi di Oasiverde l'oca è un animale capace di affetto e comprensione.** Giulio, nuovo compagno palmipede del laghetto, è stato capace di abituarsi velocemente al nuovo

ambiente e ai suoi compagni umani, riconoscendone la voce, la figura, e al nostro apparire ci saluta con acuti allegri e chiassosi! Ben diversi i suoi allarmi, e mai inutili: la sua presenza ha reso più sicure anche le anatre, con le quali convive e che prima del suo arrivo erano terrorizzate dagli attacchi dei corvidi e dei rapaci. Se lo si osserva appare quasi buffa la sua testolina inclinata e intenta a scrutare il cielo, in realtà Giulio è diventato in breve tempo col suo portamento fiero il Guardiano del Lago.

L'OCA DI OGGI

L'origine della nostra oca domestica deriva dall'oca selvatica o oca cinerina. L'oca comune si è mantenuta pressoché simile alla sua capostipite, ma l'intervento dell'uomo ha fatto sì che si sviluppasse diversità di mole e di piumaggio; si sono via via venuti a creare degli esemplari con caratteristiche stabili: le razze, ognuna nata per uno scopo ed una produzione ben distinta. Le produzioni ricavabili dall'oca sono la carne, il fegato, ma anche la piuma e il piumino è molto ricercato per la confezione di piumoni

coprietto, cuscini, giacconi, ecc.

Questa soffice e calda imbottitura viene ricavata dallo spennamento di oche vive e senza anestesia. La prima spennatura avviene a due mesi di vita, quando le piume sono molto morbide. La piuma è una produzione cornea dell'epidermide di tutti gli uccelli: costituisce il rivestimento contro il freddo ed ha finalità di termoregolazione per cui assolve a funzioni fisiologiche fondamentali. Per questo oltre al momento, terribile, dello spiumaggio, questi animali risentono del fatto di rimanere sprovvisti del loro manto per il periodo successivo. Questo trattamento infatti può anche comportare la morte dell'animale per lo stress cui viene sottoposto o per il freddo che deve poi sopportare.

Le piume d'oca possono oggi essere facilmente sostituite con imbottiture sintetiche, come ad esempio l'ovatta di poliestere, già largamente utilizzata nei divani, ma anche nei giacconi e nei piumoni da letto.

Basta verificare l'etichetta per capire quello che si sta acquistando, in questo caso la verifica è semplice in quanto il piumino è considerato fattore di pregio, il suo prezzo è molto più alto e viene sempre indicato.

I principali paesi che adottano questo procedimento crudele sono la Polonia, l'Ungheria e la Romania, dove circa il 60%



LE PENNE D'OCA

Alle penne d'oca è legato un profondo significato culturale: furono infatti usate per scrivere almeno mille anni prima d'essere

sostituite dalla penna in metallo brevettata per la prima volta in America nel 1810. Gli amanuensi, calligrafi esperti, sapevano riconoscere le penne più resistenti, utilizzando le remiganti primarie scartate dagli uccelli durante la muta, che venivano prima solidificate, tagliate e affilate con l'apposito tagliapenna. Il fusto cavo della penna (calamo) agisce come un serbatoio d'inchiostro e quest'ultimo giunge alla punta tramite azione capillare. Generalmente l'ala sinistra è quella preferita dalla maggior parte dei destrimani, poiché la piuma curva verso destra, lontano dalla mano che regge la penna. Le barbe venivano sempre tolte parzialmente o completamente, in quanto sono una distrazione inutile oltre che appesantire inutilmente uno strumento che veniva utilizzato per ore.

della piuma prodotta viene ottenuta con la spiumatura dell'oca viva. Il maggior produttore rimane l'Est Asiatico, specie per il piumino d'anatra, e in particolare la Cina.

In Svizzera la spiumatura delle oche vive è vietata dalla legge, ma comunque è ammessa l'importazione delle piume ottenute in quel modo. **Le oche vengono anche sottoposte a ingrassamento forzato per la produzione del fegato grasso:** poste in gabbia senza possibilità di movimento per circa tre-quattro settimane e sottoposte a ingozzamento forzato per la produzione

di **fegato grasso d'oca**. Per settimane le oche verranno iperalimentate forzatamente, con un imbuto infilato nel becco fin giù nello stomaco, affinché il loro fegato si ammalii e diventi enorme, fino a dieci volte la dimensione normale; poi saranno 'pronte' e quindi uccise. Pronto il Foie Gras.

La scelta di Oasiverde non è tra l'oca di ieri e quella di oggi: la nostra scelta è costruire un rapporto con animali che hanno una storia, un'esigenza, ma anche una forte personalità capace di andare oltre a quei muri che il folklore e la zootecnia hanno innalzato.



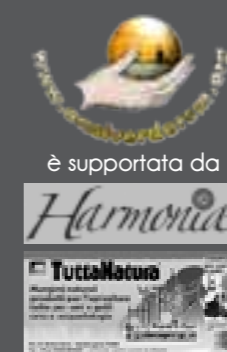
Aphrodite Urania, divinità trasportata da un'oca. Presso i Greci incarnava l'amore ideale

ASSOCIAZIONE OASIVERDE

Sede legale:
Strada Genghe di Atto, 122/b
47892 - Acquaviva (Rep. San Marino)

Telefono: 335.7340580
Fax: 0549.944242
mail: info@oasiverdersm.org
web: www.oasiverdersm.org

IBAN: SM 22X03 26209 80000 00003 04885
COE: SM21783



è supportata da

ATTIVITA' CONVENZIONATE

Agrizoo - Allianz/Lloyd Adriatico - Artemisia - Babette - Babylab - Blu notte - Ciquadro - Cofafer - Estetique Michelle - Fior di Verbena - Food & Science - Legatoria Incipit - Harmonica - India World - La rondine - Lavanderia Magic - Layak - Legno Design - Phisicol - Piletas - Salmoiraghi & Viganò - San Marino Vernici - Scigno delle Fate - Titan Gomme - Tutta Natura - Vivaio Zanotti - Zaffbike